



Progetto di prevenzione alla dispersione scolastica “RESTIAMO IN ASCOLTO”

Il progetto propone l'attivazione di differenti luoghi di ascolto, presidiati da figure adulte competenti (quali counsellor, psicologa psicopedagogista, arte terapeuta), capaci di accogliere i bisogni portati dai ragazzi e dagli adulti di riferimento (docenti e genitori).

Un tempo “dedicato”, che verrà organizzato a seconda dei bisogni che potranno emergere nel momento della ripresa scolastica, secondo le indicazioni che emergeranno sia dai consigli di classe che dai ragazzi stessi.

Gli spazi di intervento potranno essere differenti, sinergici e complementari, accogliendo sia le fragilità che necessitano un ascolto individuale, sia situazioni che potranno orientarsi ad un ascolto condiviso a piccoli gruppi di parola, sia ad un ascolto dinamico e attivo portato al confronto con situazioni “altre”, tese all'esperienza diretta con realtà del volontariato territoriale.

Diverse strategie d'ascolto con un'unica finalità che mira al miglioramento della qualità della vita e a promuovere cambiamento delle dinamiche statiche e improduttive, accompagnando così i processi evolutivi atti a sviluppare nuove connessioni, individuare strategie di pensiero, creare momenti incontro e confronto dove riscoprire significati e attribuzioni di senso, creatività e potenzialità inespresse.

Gli obiettivi

- Favorire l'emersione dei vissuti personali dei ragazzi, afferenti al tema dell'autostima, della motivazione progettuale, della crescita e delle relazioni sociali
- Promuovere le capacità di prendere decisioni soprattutto nell'affrontare compiti evolutivi
- Migliorare la capacità di relazioni interpersonali e con il mondo degli adulti di riferimento
- Promuovere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza riferita al riconoscimento di limiti e risorse
- Sostenere lo studente nella ricerca di risposte più efficaci e appropriate ai problemi scolastici
- Sostenere il ruolo genitoriale e la funzione docente in riferimento al percorso educativo e didattico

Metodologia

Attraverso l'attivazione di momenti dedicati all'ascolto, si vuole facilitare la costruzione di cambiamenti in situazioni conflittuali e di disagio relazionale. Un ascolto attivo che mira dunque alla co-costruzione di percorsi/visioni alternativi, per esplorare insieme mondi possibili, per cercare di chiarire il significato di atteggiamenti ed anche per mettere in connessione problematiche che, apparentemente sembrano non connesse tra loro.

Parliamo di una metodologia attiva, dove l'adulto che ascolta (l'operatore), si mette in gioco alla ricerca comune di strategie idonee ad allentare le tensioni emotive.

I luoghi di confronto saranno luoghi che sviluppano relazioni protette, dove non vi siano connessioni con l'ambito valutativo e giudicante. Tale “prossimità discreta” permette, a chi utilizza i luoghi dell'ascolto, di uscire da stereotipi che spesso intrappolano in ruoli rigidi.

1. L'attività “Cantiere delle Idee”: spazio di confronto individuale

L'attività prevede di attivare uno spazio d'ascolto/consulenza individuale che da anni è presente nella scuola con il nome “Cantiere delle Idee”. L'ascolto è orientato a promuovere e sviluppare nuove connessioni, individuare strategie di pensiero divergente, creare un luogo di incontro e confronto dove riscoprire significati e attribuzioni di senso, creatività e potenzialità inespresse, ritrovando uno sguardo “stupito” sul mondo e sulla propria storia.

Il percorso

- Preparazione del Volantino dello spazio d'ascolto da mettere in tutte le classi
- Preparazione di diverse cassette della posta dove ricevere la richiesta degli studenti
- Presentazione interattiva del progetto nelle classi prime, con incontri di un'ora circa
- Attivazione fase di "Il Cantiere delle idee": gli incontri saranno richiesti dagli studenti.
- Gli studenti potranno accedere sia singolarmente che in piccoli gruppi, in modo da esporre le fragilità e analizzare le possibili soluzioni secondo differenti angolature, per individuare così la strategia più consona al singolo ragazzo. Gli incontri variano da 1 a 4, secondo le necessità emerse.
- Lo spazio d'ascolto sarà disponibile anche per genitori/famiglie che ne faranno richiesta direttamente al docente referente
- Equipe e supervisione: l'operatore verrà seguito da incontri d'equipe e di supervisione
- Periodici incontri con referenti scolastici.

Verifica dell'intervento: per la verifica verranno raccolti dati quantitativi e qualitativi e presentata alla direzione scolastica una relazione conclusiva.

2. L'attività " I gruppi di parola": confronto

L'attività prevede di realizzare piccoli spazi d'ascolto condiviso in piccoli gruppi 4/5 studenti. Oltre ad un luogo fisico di micro-socialità controllata fra coetanei, che troppo spesso in questo periodo è venuto a mancare, si vuole offrire l'opportunità di creare un "tempo emotivo" su cui confrontarsi e rielaborare, oltre ai problemi prettamente legati all'ambito relazionale/didattico, anche il disorientamento vissuto in questo periodo di lontananza fisica dalla scuola, dai compagni, tanto da modificarne anche l'organizzazione della vita.

La natura degli interventi sarà formativa, tesa a modificare atteggiamenti improduttivi e carenze di motivazione, fornendo un supporto culturale diretto a migliorare l'attenzione, il metodo di studio, la comunicazione interpersonale, i livelli di comprensione e di riflessione.

Il percorso live skills

- Raccolta del bisogno tramite scheda di rilevazione
- Colloqui con docenti di approfondimento
- Incontro in plenaria con i genitori dei ragazzi a cui proporre il lavoro di gruppo
- Colloqui di piccolo gruppo con gli studenti per :
 - l'individuazione della fragilità,
 - evidenziare le aree vissute come positive nelle relazioni a scuola
 - individuare le motivazioni connesse con la scelta scolastica, allo studio e alle proiezioni future
 - analizzare le problematiche vissute con i genitori e i docenti, relative al tema scolastico
 - individuare messaggi letti come ambivalenti

Verifica dell'intervento: per la verifica verranno raccolti dati qualitativi e presentata alla direzione scolastica una relazione conclusiva.

3. L'attività " L'ascolto dall'esperienza con il volontariato e i laboratori di arteterapy"

L'ascolto a partire dall'esperienza diretta – Attraverso l'esperienza, i ragazzi sono messi a confronto con dinamiche "altre" di gestione del lavoro, di attenzione alle relazioni, di vicinanza con la diversità e la fragilità..

Il percorso

- Le tipologie di laboratori esperienziali proposti potranno essere differenti, anche in stretta collaborazione con le associazioni di volontariato che in questi hanno contribuito alla costruzione di una rete di sostegno ai processi educativi di territorio.
- L'attività prevista sarà strutturata a piccoli gruppi per moduli di circa 15/30 ore ciascuno
- L'attività realizzata sarà anche tema di valutazione da parte del consiglio che valuterà le competenze acquisite nel periodo laboratoriale dallo studente, avvicinandosi così sempre di più ad una visione della scuola e dell'educazione